



### “Che cercate?”, “Venite e vedrete”

<sup>35</sup>Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. <sup>37</sup>E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “Che cercate?”. Gli risposero: “Rabbì (che significa maestro), dove abiti?”. <sup>39</sup>Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv1, 35-39)

### Scrutare il Testo

Erano circa le quattro del pomeriggio»: nell’originale greco si ha «l’ora decima», secondo il computo di allora. È una notazione curiosa ma significativa quella che l’evangelista **Giovanni** offre nel suo racconto della vocazione di **Andrea e Pietro**, i primi discepoli di Gesù. Un racconto molto differente da quello degli altri evangelisti. Non siamo più sulle sponde del Lago di Tiberiade, ma nell’area di «**Betania al di là del Giordano**», quindi in una regione diversa, e la scena è sorprendente, pur nella quotidianità che è suggerita da quella indicazione cronologica pomeridiana. È una scena molto mossa e affollata.

Giovanni Battista vive un’esperienza fortissima di incontro con Gesù; infatti è precisamente qui, al terzo giorno, che egli lo riconosce pienamente, che lo proclama con tutte le forze e lo indica come vera via da seguire, come vita da vivere. Qui Giovanni **diminuisce fino a scomparire e giganteggia come testimone della luce**.

### Fissando lo sguardo su Gesù

**Giovanni Battista e Gesù** s’incrociano sulla stessa strada. Giovanni è accompagnato da due discepoli, **fissando lo sguardo su Gesù, uno sguardo intenso, che penetra, senza esitazione** a loro indica quell’uomo sui trent’anni che sta passando accanto a loro, definendolo come «**l’agnello di Dio**» (1,36). L’immagine per un ebreo rimandava all’agnello pasquale, segno della liberazione dalla schiavitù egiziana, secondo il rituale della Pasqua (*Esodo* 12).

### Seguirono Gesù

Udite le parole del loro maestro, i due discepoli del Battista «**seguirono**» Gesù.

Questa espressione, riferita ai discepoli, non significa solamente che essi cominciano a camminare nella stessa direzione di Cristo, ma molto di più: che essi si consacrano a Lui, che impegnano la loro vita con Lui, per Lui. Come è detto delle pecore: esse conoscono e ascoltano la voce del Pastore e lo seguono.

**Mi chiedo** se veramente io sto seguendo il Signore, se sto camminando nella sua stessa direzione, **stando attento a porre i miei piedi sulle orme che Lui lascia dietro a Sé. Mi chiedo se davvero conosco e riconosco la sua voce che mi parla in mille modi, ogni giorno, senza stancarsi.**

## Meditare la Parola: “Toccati dalla Grazia” cat. 4

---

### Che Cercate

una domanda ben precisa, rivolta ai discepoli che lo stanno seguendo, rivolta a noi, a me personalmente. Il Signore fissa il suo sguardo su di me, dentro di me e mi chiede: “Che cosa stai cercando?”. Non è facile rispondere a questa domanda; devo scendere dentro il mio cuore e lì ascoltarmi, misurarmi, verificarmi. **Che cosa io cerco veramente? Le mie energie, i miei desideri, i miei sogni, i miei investimenti a che cosa sono rivolti?** Il Signore tornerà ancora su questa domanda nel corso del vangelo: al Getsemani chiede ai soldati: “Chi cercate?” e presso il sepolcro chiede a Maria Maddalena: “Chi cerchi?” Il “che cosa” si trasforma in “chi”, ma la domanda è sempre la stessa.

Mi vengono in mente alcuni versetti di salmi, che possono aiutarmi in questo momento di verifica: **“Chi cerca il Signore non manca di nulla”** (Sal 33,11); **“Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore”** (Sal 118,2). Davvero è così: **si ravviva e gioisce il cuore di chi cerca il Signore** (Sal 68,33; 104,3). **Voglio pormi anch’io in questa ricerca?**

Gesù si rivolge ai due discepoli e fa emergere il senso della loro ricerca. Cercano il Messia, colui che solo può dare forza alle loro speranze.

Alla Risposta di Gesù **“Venite e Vedete”**, **decidono: lo seguono senza più farsi domande.** Fino a dimorare con Lui a fare con la vita esperienza del Signore.

La fede nasce da un’esperienza, la risposta approda a un incontro. Gesù, infatti, non è una verità astratta di cui impadronirsi, ma una persona. Il ritmo della vita di oggi ci ha insinuato **l’idea che tutto si giochi in decisioni immediate, azioni rapide: tutto subito.**

Una novità di vita non si improvvisa; **il dono di sé esige di sapersi fermare, prendere in mano la vita, abbandonare la pigrizia della conformità, ritrovare se stessi, permettere a una nuova presenza di trasformarci,**

**In Gesù ritroviamo Dio, In lui ritroviamo noi stessi.**

Come con i due discepoli Il Signore fa davvero così con noi: **Egli si volta verso di noi, si avvicina, si prende a cuore la nostra presenza, la nostra vita, il nostro cammino dietro a Lui e ci guarda, a lungo, con amore soprattutto, ma anche con intensità, con coinvolgimento, con profonda attenzione.** Il suo sguardo **non ci lascia mai soli.** I suoi occhi sono fissi dentro di noi

E poi il Signore **ci invita ad aprire a nostra volta gli occhi,** a cominciare a guardare davvero; ci dice: **“Venite e vedrete”.** Ogni giorno ce lo ripete, senza stancarsi di rivolgerci questo invito tenero e forte, traboccante di promesse e di doni. **“Videro dove abitava”.**

### Rimanere – dimorare

I discepoli chiedono immediatamente a Gesù **dove egli dimori, dove sia la sua casa ed egli li invita ad andare, ad entrare, a rimanere: “Rimasero presso di lui quel giorno”** (v. 39). Non è un fermarsi fisico, temporaneo; **i discepoli non sono solo degli ospiti di passaggio, che presto andranno via. No, il Signore ci fa spazio nel suo luogo interiore,**

## Meditare la Parola: “Toccati dalla Grazia” cat. 4

---

nel suo rapporto col Padre e lì ci accoglie per sempre; dice infatti: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi... io in loro e tu in me...” (Gv 17,21.23). Ci lascia entrare ed entra; ci lascia bussare e bussa Lui stesso; ci fa dimorare in Lui e pone in noi la sua dimora insieme al Padre (Gv 14,23).

Alla Risposta di Gesù “**Venite e Vedete**”, **decidono**: lo seguono senza più farsi domande. Fino a dimorare con Lui a fare con la vita esperienza del Signore.

### La Certezza

Rimanete in me e io in voi ... Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto ... Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato ... Rimanete nel mio amore” (Gv 15).

### Concludendo

Allora ci lasciamo con quattro linee guida dettate da questo vangelo:

**Cercare, dimorare, decidersi, sperare**: sono le quattro dinamiche fondamentali del cammino dei due discepoli, di cui parla l’evangelista Giovanni. Lo sono anche del nostro cammino.

Il Signore vi benedica e vi custodisca,  
mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

**SS. Zaccaria e Elisabetta**

con affetto diac. Roberto